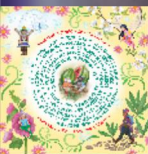


L'ALBERO E L'UCCELLINO



Weronika Madryas

BAJKOWE STUDIO



© Wydawnictwo Bajkowe Studio Weronika Madryas

www.weronikamadryasbooks.com

weronika_madryas@wp.pl

Illustrazioni Jolanta Czarnecka jolugaart

L'ALBERO E L'UCCELLINO

Weronika Madryas



BAJKOWE STUDIO

La riunione del Club degli Ascoltatori del Bosco

Si riunivano nella radura sotto il bosco. Accendevano un falò con le foglie più piccole, i fili d'erba e i fiori essiccati. Questi rendevano l'aria profumata e inebriavano i partecipanti. Le voline se ne stavano sedute con le gambe incrociate, l'una vicina all'altra. Ogni tanto si toccavano con le ginocchia e con i gomiti. Le loro alette trasparenti, argentate grazie a una polverina scintillante, anche se a riposo, non smettevano di splendere. Alla destra di questi affascinanti esserini, stavano seduti gli sgambetti, conosciuti nei dintorni per i loro grandi piedi e la loro inclinazione a collezionare diverse cianfrusaglie. L'ultimo gruppo era formato dai folletti del bosco, creature perbene e sensibili, famosi per amare leccornie poco sane e ogni tipo di comodità. Erano proprio loro, però, a tessere le storie più interessanti. Tutti quelli che hanno avuto l'occasione di ascoltare un folletto, sanno che non esiste narratore migliore.

– Racconta una storia d'amore – pregò, una sera, una delle voline, facendo con la sua graziosa faccina l'espressione più affascinante che poteva, a cui nessun folletto avrebbe potuto resistere.

– D'amore? – Dufon riempì lentamente la sua pipa con foglie di felce secche e sbriciolate. Era così che si preparava a raccontare le storie.

– Basta che non sia sui bombi – lo pregò la volina.

– Eh sì – sospirò Dufon. – Loro pensano solo a volare da un fiore all'altro.

– Questo non è amore – osservò Bibon, sgambetto molto incline alla filosofia. Queste sono passioni passeggere – spiegò.

– Esatto – riconobbe la volina. In ogni caso, abbassò lo sguardo e arrossì leggermente, intimidita un pochino dal tema che aveva proposto.

– Perché non racconti di come il Vecchio Tessitore adescò la libellula azzurra? - propose un altro folletto, che poteva ascoltare le storie più interessanti moltissime volte.

– Preferirei qualcosa di nuovo – sospirò una delle voline, facendo una faccia deliziosamente imbronciata.

Conosceva troppo bene la storia del ragno innamorato della sua vittima, per sentirla ripetere ancora una volta. In fin dei conti, il ragno e la volina erano vicini di casa. La sua ragnatela univa il ramo su cui dondolava il bozzolo della volina con un abete che cresceva lì accanto. Era stata lei, per prima, a raccontare quella storia al Club degli Ascoltatori del Bosco e, in fondo, pensava di essere l'unica in grado di rendere la drammaticità e la grandezza dei sentimenti del ragno e della libellula.

– Uhm...– Dufon rifletté, socchiuse gli occhi, aspirò dalla pipa e soffiò un cerchietto di fumo azzurro. Tutti guardavano come fluttuava nello spazio.





– Scelta difficile – bisbigliò Bibon, preoccupato, chiedendosi se, effettivamente, qualcuno dei presenti conosceva una storia d'amore interessante. Era pronto a improvvisare qualcosa, per ottenere anche solo la fugace attenzione e un dolce sorriso della volina Sissy che ne aveva chiesto il racconto.

– Ho trovato! – si rianimò Dufon, sentendo su di sé gli sguardi pieni di aspettative dei soci del Club.

– Vi racconterò, cari amici miei, la storia dell'albero e dell'uccellino.

– Dell'uccellino e dell'albero? – bisbigliarono tutti con stupore.

– E qui, dov'è l'amore? - chiese uno sgambetto curioso.

– Un po' di pazienza! - tuonò il folletto agitandosi.

Questa è la storia di un amore più forte della morte

– disse, abbassando la voce fino a bisbigliare.

Le chiacchiere e i sussurri cessarono. Gli occhi degli sgambetti si allargarono di sorpresa, i folletti si giravano inquieti e le voline appoggiarono il mento alle loro mani intrecciate, aspettando, concentrate, il racconto.

